

# **COME MIGLIORARE LA QUALITÀ DI VITA DI ADULTI CON DISABILITÀ INTELLETTIVA: PENSIAMOCI ASSIEME**

## ANALISI DEL CONTESTO

La Cooperativa Laboratorio Sociale è un'organizzazione che opera in Trentino dal 1977. Nasce dalla volontà di alcuni famigliari di permettere a persone adulte con disabilità intellettiva di potersi mettere in gioco in un contesto il più possibile simile all'ambiente lavorativo vero e proprio con i sostegni e i supporti adeguati.

Se inizialmente l'impegno era rivolto fortemente all'aspetto lavorativo, ora lo sforzo da parte di tutti gli attori della Cooperativa è soprattutto quello di migliorare la qualità di vita, e quindi il benessere generale, delle persone con disabilità che frequentano le nostre strutture sia attraverso il lavoro che attraverso altre attività.

La Cooperativa ha un'organizzazione interna che prevede un Consiglio di Amministrazione, con l'Ufficio di Presidenza, eletto dall'Assemblea dei Soci. Vi è una Direzione Generale, composta da Direttore, Vicedirettore, e una Responsabile Amministrativa.

Oggi sono in essere 11 Laboratori diurni, 3 Comunità Alloggio e una sede amministrativa. Le varie unità sono sparse su tutto il territorio provinciale.

Il personale che lavora all'interno della Cooperativa è piuttosto variegato: vi sono circa 90 operatori, tra educatori, ausiliari, operatori, artigiani, ognuno con un'attenzione particolare verso gli aspetti educativi e di artigianato che sono necessari per lavorare all'interno delle strutture.

Frequentano i nostri Laboratori più di 170 persone, tutti adulti con disabilità intellettiva che hanno un certo grado di autonomia ma che necessitano anche di sostegni.

Nelle 3 Comunità Alloggio vivono piccoli gruppi di persone, massimo 8 per unità abitativa, che sono seguiti dagli educatori e da un'ausiliaria. Si tratta di persone che per vari motivi non vivono con le loro famiglie di origine ma che possono in questo modo continuare a frequentare tutti i giorni il Laboratorio. Parallelamente è stato creato un progetto di Domiciliarità Temporanea (Progetto Do.Te) per permettere a chi vive in famiglia di sperimentarsi in un ambiente diverso dalla casa di origine, con un certo grado di autonomia che tuttavia garantisca i sostegni necessari.

La giornata standard nei vari Laboratori inizia verso le 8.30, gli utenti vengono accolti dagli educatori e si inizia la giornata lavorativa. Solitamente si lavora in gruppetti con un educatore di riferimento, verso metà mattina si fa una pausa, per poi riprendere fino ad ora pranzo. Il lavoro prosegue fino all'orario di chiusura. In ogni laboratorio vi sono lavorazioni diverse, che variano dalla falegnameria, tessitura e confezioni, legatoria e stampa, accessori, ceramica, decorazione, assemblaggio per conto terzi ecc... questo permette a tutti di cimentarsi in attività diverse e apprendere sempre qualcosa di nuovo.

Vengono proposti anche momenti alternativi, quali la piscina, la palestra, qualche momento di svago, qualche progetto su temi specifici ecc... con lo scopo, sempre, di migliorare la qualità di vita delle persone che frequentano la nostra Cooperativa.

## OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Le nostre attività si basano tutte sull'idea di migliorare il benessere e la qualità di vita delle persone che frequentano i nostri Laboratori.

Questo progetto nasce dall'idea che, volendo garantire benessere e qualità di vita ai nostri utenti, allora tra i nostri obiettivi devono esserci l'integrazione, l'inclusione sociale e maggiori possibilità di cimentarsi in momenti di autonomia.

Ecco che il/la giovane diventa per noi una risorsa per permettere quel "di più" che talvolta per i nostri educatori risulta difficile: vogliamo offrire l'opportunità a due giovani di mettersi in gioco nell'ottica di pensare, sperimentare, mettere in pratica dei momenti di autonomia e inclusione sociale, che non

presuppongano la presenza costante dell'educatore, ma di una persona che permetta un'inclusione maggiore.

L'idea è quindi di costruire insieme a 2 giovani, per un periodo di 12 mesi, dei percorsi di autonomia e integrazione sociale per alcune persone con disabilità intellettiva.

### OBIETTIVI SPECIFICI

L'obiettivo specifico è favorire la nascita di momenti di interazione sociale all'interno di realtà del territorio, compito dei giovani sarà quello di affiancare la persona con disabilità e favorire con gradualità il suo inserimento in tali contesti.

L'intervento verrà modulato nelle varie fasi che sono:

1. Conoscere le persone e l'ambiente: in un primo periodo (circa 1 mese) il/la giovane prenderà parte alle attività di Laboratorio e Comunità con il compito di osservare, ascoltare, interagire e partecipare a ciò che normalmente viene proposto. Questo ha lo scopo di conoscere le persone, capire con l'ausilio degli educatori quali sono punti di forza e debolezza degli utenti e apprendere in modo pratico e concreto qual è il modo migliore per entrare in relazione con persone con disabilità intellettiva;
2. Per un periodo di circa un mese il giovane dovrà cercare attraverso internet ed uscite mirate sul territorio delle proposte da poter fare ad un paio di utenti con disabilità. È qui che l'iniziativa dei giovani sarà particolarmente importante, anche se fondata su indicazioni e suggerimenti dell'OLP e degli Educatori.

Il giovane potrà proporre le attività più disparate, dalla partecipazione ad un torneo di bocce, alla frequentazione della biblioteca comunale, alla partecipazione ad attività proposte da associazioni sul territorio, piuttosto che assistere ad una partita sportiva al palazzetto. Si cercherà di promuovere, insieme al giovane, la scelta di attività raggiungibili con i mezzi pubblici per promuovere il concetto di sostenibilità ambientale.

Una volta individuata l'attività il giovane la proporrà all'OLP, per poi, insieme, proporla all'utente/utenti individuati insieme.

3. Attuazione del progetto: il/la giovane si farà guida -maestro- della persona coinvolta. La messa in pratica di questi progetti avverrà inizialmente con un educatore, per poi poterlo fare in autonomia con l'utente. La durata di ogni progetto sarà variabile a seconda dello stesso, ad esempio andare ad una partita al palazzetto durerà una sola serata, mentre andare in biblioteca per cercare dei libri interessanti potrebbe durare anche 6 mesi.

Scopo di poter partecipare ad iniziative sul territorio è anche quello di potenziare le autonomie per la persona con disabilità, e punto di forza di questi apprendimenti sarà l'esempio corretto che il/la giovane mostrerà all'utente che partecipa al progetto.

Ad esempio, se la proposta del giovane fosse quella di accompagnare l'utente in biblioteca, la prima uscita avverrà con l'educatore, successivamente in autonomia: il giovane insieme all'utente. Si procederà con questo progetto per il periodo di tempo concordato inizialmente e si aiuterà il giovane ad individuare quali sono le capacità di autonomia della persona con disabilità, in modo da essere tutelato e da permettere un miglioramento.

4. Valutazione del progetto: il giovane con l'OLP e con il referente socio-educativo dell'unità operativa valuterà com'è andato il progetto. Avverrà un confronto sulle difficoltà incontrate, sugli apprendimenti delle persone con disabilità e sulla possibilità di proporre altre attività.

Da sottolineare che non solo il giovane sarà co-autore di un progetto, ma avrà la possibilità di metterlo in pratica e sperimentarlo in prima persona e inoltre avrà la possibilità di confrontarsi con professionisti sulla riuscita, quindi sugli esiti, del progetto.

Tutto questo verrà fatto sotto il monitoraggio di persone competenti, quali l'OLP, i Referenti socio-educativi di struttura ed il Responsabile dell'Area Psicopedagogica.

La sede di attuazione del Progetto di Servizio Civile saranno principalmente il Laboratorio Sociale di via Schmid e la Comunità Alloggio di Roncafort, ma presupposto di questo progetto, improntato verso l'autonomia e l'integrazione sociale, è quello che il/la giovane si sposti in più Laboratori (quelli raggiungibili attraverso i mezzi pubblici) e, più in generale, in più luoghi accessibili del territorio.

### MODALITÀ E CRITERI DI SELEZIONE DEL CANDIDATO

La selezione delle candidature avverrà attraverso l'analisi dei curriculum e tramite colloquio, presieduto dall'OLP e dalle figure apicali della Cooperativa.

I criteri principali attraverso i quali verrà fatta la valutazione sono:

- Motivazione dei candidati alla nostra proposta progettuale;
- Propensione dei candidati ad interagire con persone con disabilità;

Ci sono tuttavia alcuni aspetti, quali avere la patente B ed essere disponibile a guidare i mezzi della Cooperativa, essere interessato o svolgere studi nell'ambito sociale, della progettazione sociale, o più nello specifico nel campo della disabilità, essere in grado di utilizzare il computer per creare documenti word e fare ricerche in rete, che saranno tenuti in considerazione, anche se non saranno vincolanti.

Verrà garantito un criterio di parità di genere nella scelta dei candidati.

### OLP e ALTRE FIGURE DI RIFERIMENTO

L'OLP è la Dott.ssa Manuela Bosetti, che svolge il ruolo di Psicologa all'interno della Cooperativa. Questo consiste nel coordinare alcune unità operative (tra le quali la Comunità Alloggio di Roncafort, sede di attuazione del progetto) e nella valutazione attraverso strumenti specifici delle abilità di tutti gli Utenti della Cooperativa.

Principali figure di riferimento per i giovani oltre all'OLP saranno i Responsabili Socio-Educativi delle unità operative in cui i giovani saranno inseriti, che sono il punto di riferimento d'elezione per tutte le figure che intervengono in favore dell'utente all'interno della struttura: di fronte a qualunque dubbio o necessita di confronto immediato la figura dell'RSE è a disposizione.

Per la Comunità alloggio di Roncafort la Referente è Silvia Lunelli, per il Laboratorio Sociale di via Schmid è Patrizia Sicher.

Una figura che darà ulteriore supporto a questo Progetto sarà il Dottor Dalmonego, Responsabile dell'Area Psico-Educativa della Cooperativa e Vice-Direttore, che svolgerà il ruolo di docente in alcune delle formazioni previste e potrà essere consultato in caso di dubbi tecnici sul tema della disabilità.

La presenza della Dott.ssa Bosetti sarà stabile per almeno due volte al mese, ma sarà cura del Referente Socio-Educativo dell'unità operativa supportare e monitorare nella pratica quotidiana il/la giovane di servizio civile. Compito del Referente sarà anche quello di informare la Dott.ssa Bosetti e/o il Dottor Dalmonego nel momento in cui si evidenziassero questioni o problematiche relative al progetto di Servizio Civile, con lo scopo di riuscire ad intervenire in modo tempestivo se necessario.

### MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Il progetto si svolgerà con un massimo di 30 ore settimanali e un minimo di 15 sulla base delle esigenze della Cooperativa e dei progetti specifici di cui sopra. La presenza dei giovani sarà richiesta 5 giorni alla settimana, saranno previsti due giorni di riposo, di cui uno nel weekend e l'altro infrasettimanale. L'orario sarà mediamente di 6 ore al giorno, ma durante la giornata di servizio nel fine-settimana si chiederà la presenza di 8 ore.

L'orario dettagliato, verrà costruito insieme al giovane sulla base delle sue esigenze oltre che di quelle della Cooperativa, è tuttavia previsto un certo grado di flessibilità sulla base delle attività che si verranno a costituire nei progetti specifici, potrebbero anche esserci delle serate.

## FORMAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

L'OLP si farà carico di incontrare ogni giovane almeno due volte al mese per fare il punto della situazione: una volta sarà un momento ad hoc in cui i giovani verranno nella sede amministrativa per sedersi "a tavolino" e riflettere su come si sta procedendo, quali sono le difficoltà o gli imprevisti, come stanno andando le cose, se c'è qualcosa che si può migliorare, dubbi, e, soprattutto, per programmare, condividere e discutere le varie attività insieme. Un secondo momento mensile sarà in occasione delle equipe che l'OLP farà con gli Educatori della Comunità Alloggio di Roncafort, in cui i giovani potranno assistere e partecipare a parte o a tutta l'equipe, quindi ascoltare il confronto tra professionisti ed essere coinvolti nella discussione, per poi avere un momento di confronto specifico rispetto al loro percorso. Questo con lo scopo di permettere anche una formazione "in situazione" che si basi su momenti vissuti concretamente dal giovane insieme all'educatore, ricevendo dei feedback e promuovendo la riflessione di situazioni e comportamenti.

In linea con la formazione on the job il giovane sarà, soprattutto nel primo periodo di servizio civile, affiancato sempre ad un educatore per poter apprendere e conoscere dettagliatamente diversi aspetti legati al mondo della disabilità e all'offerta specifica del nostro servizio. Inoltre i Referenti di struttura si prenderanno almeno un momento mensile per dare dei feedback ai giovani sul loro operato, prestando particolare attenzione al modo di relazionarsi con gli utenti e dando così spazio per riflessioni e domande legate a questo aspetto. Nel caso in cui si evidenziasse la necessità, la Dott.ssa Bosetti parteciperà a questi momenti ulteriori rispetto a quelli "standard".

Ad inizio percorso verrà chiesto ai Giovani cosa si aspettano dall'esperienza, quali sono i principali obiettivi, sia sulla base dei propri desideri, sia sulla base degli obiettivi previsti nel Progetto. Verrà fatto scrivere su un foglio questo pensiero che verrà ri-aperto passati 6 mesi, a questo punto si farà il primo bilancio: come sta andando? Gli obiettivi che ci siamo posti sono rispettati? Lo stesso verrà fatto alla fine del percorso prestando particolare attenzione a rilevare in quali aspetti del progetto dovranno essere migliorati per futuri progetti.

Per avere dei feedback concreti da parte dei giovani nell'ottica di un miglioramento futuro è prevista una griglia di valutazione, in cui si chiederà al giovane di esprimere la sua opinione rispetto ai seguenti temi: formazione specifica, inserimento nel contesto, rapporti con le figure di riferimento (OLP, Referenti di Struttura ecc..), rapporto con gli utenti, programmazione degli orari e dei progetti da proporre sul territorio, varie ed eventuali.

Per quanto riguarda la formazione specifica verranno garantite 53 ore, la maggioranza in aula e alcune pratiche, che potrebbero aumentare sulla base di esigenze o richieste specifiche che emergono durante il corso del Progetto o da parte dei Giovani.

Formazione specifica:

<b>Titolo formazione - contenuti</b>	<b>Formatore</b>	<b>ore</b>
Storia e struttura della Cooperativa Laboratorio Sociale – aspetti organizzativi e amministrativi	Fabrizio Cucchiario	1
Norme e informazioni base sui rischi per la sicurezza aziendale	Fabrizio Cucchiario	2
Norme e informazioni sui rischi per la sicurezza e la salute connessi all'impiego dei giovani nel progetto di servizio civile – attestato di frequenza	Marco Scarazzini	8
Organizzazione del lavoro	Gianluca Primon	3
Responsabilità civili e penali, coperture assicurative e legge sulla privacy	Luca Moser	
Valori e analisi dei bisogni di volontariato		

Il riconoscimento etico delle persone con disabilità intellettiva	Fabrizio Cucchiario	2
Lavoro in rete – servizi al singolo, alla famiglia e alla comunità, presa in carico della persona e rapporti con i servizi sociali territoriali, figura dell'amministratore di sostegno	Susan Tonini	4
Nozioni di base per comprendere i quadri clinici di persone con DI	Simone Melis Veronica Pilati	3
La disabilità e il sapersi relazionare con persone con disabilità intellettiva adulta – comportamenti problema e tecniche utili	Carlo Dalmonego	6
Accenni di psicologia sociale – pregiudizi e stereotipi, come si possono affrontare	Manuela Bosetti	3
Comunicazione: non solo parole – esplorazione di diverse modalità di comunicazione	Andrea Bosetti	3
Psicomotricità per l'adulto con DI – movimento ed emozione	Mirella Eccher	2
Musicoterapia, principi generali – l'impiego del suono e la comunicazione non verbale nella comunicazione d'aiuto	Giordano Angeli	2
Introduzione alla pet-therapy	Oscar Zuccatti	3
La sessualità: come si inserisce questo aspetto nella vita di persone con disabilità intellettiva - accenni	Sara Libardoni	2
Che cos'è l'applied behavior analysis	Manuela Bosetti	2
L'assessment delle preferenze – l'importanza di conoscere i desideri e i gusti delle persone con disabilità intellettiva in una prospettiva applied behavior analysis	Laura Berteotti	2
Il modellamento come tecnica educativa attraverso i video per insegnare nuove abilità in una prospettiva ABA, Applied Behavior Analysis	Michela Marchi	2
Artigianato a scelta tra: cesteria, lavoro in ecopelle, ceramica, bigiotteria telaio;	Educatore esperto nella lavorazione	3

<b>Formatori</b>	
Giordano Angeli	Musicista e musicoterapeuta presso Anffas trentino onlus
Laura Berteotti	Dottoressa in Scienze dell'educazione e Referente socio-educativa di unità operativa presso Laboratorio Sociale
Andrea Bosetti	Responsabile area relazioni esterne e servizio civile di anffas trentino onlus
Manuela Bosetti	Psicologa presso Cooperativa Laboratorio Sociale
Fabrizio Cucchiario	Direttore della Cooperativa Laboratorio Sociale
Carlo Dalmonego	Vicedirettore – Responsabile area psicopedagogica – psicologo psicoterapeuta presso Cooperativa Laboratorio Sociale
Mirella Eccher	Psicomotricista presso Anffas Trentino Onlus
Sara Libardoni	Educatrice professionale – master in sessuologia
Michela Marchi	Dottoressa in Servizio Sociale e referente socio-educativa di unità operativa presso Laboratorio Sociale
Simone Melis	Infermiere professionale presso Anffas Trentino Onlus
Luca Moser	Responsabile privacy presso Anffas Trentino Onlus
Veronica Pilati	Infermiere professionale presso Anffas Trentino Onlus
Gianluca Primon	Sociologo e Responsabile Progetti di inclusione giovani adulti con DI
Marco Scarazzini	Espero di organizzazioni e sicurezza sul lavoro
Susan Tonini	Dottoressa magistrale in Servizio Sociale e Referente socio-educativa di unità operativa presso Laboratorio Sociale
Oscar Zuccatti	Educatore professionale, istruttore e referente per l'attività di pet therapy

Le ore di formazione sopracitate sono organizzate in moduli base partendo dal presupposto che i giovani non hanno ancora ricevuto una formazione specifica sulle tematiche relative alla disabilità.

I formatori, tutte persone con comprovata esperienza nel campo della disabilità, sono collaboratori di Laboratorio Sociale e di Anffas Trentino Onlus.

Le modalità di erogazione della formazione saranno di due tipi: frontale in aula e in situazione all'interno dei contesti che prevedono l'utilizzo di strumenti specifici, facendo un esempio la formazione su una lavorazione in artigianato sarà effettuata in Laboratorio facendo concretamente ciò che si sta imparando.

È prevista poi la Formazione Generale, erogata ed organizzata dall'Ufficio Provinciale di Servizio Civile. Sarà cura del Giovane e dell'OLP segnare in modo accurato e puntuale queste giornate sul registro.

### RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI

Per l'attuazione del progetto la cooperativa mette a disposizione una serie di risorse tecniche e di strumenti: il computer, le stampanti, lo scanner, cancelleria varia, materiale formativo, ausili utili alla realizzazione delle varie attività e mezzi di trasporto, pulmini 9 posti che il/la giovane in possesso di patente B, potrà decidere di guidare, anche se si promuoverà l'utilizzo dei mezzi pubblici nell'ottica di una sostenibilità ambientale.

Sono a carico della cooperativa le spese sostenute durante le uscite e i pasti consumati in orario di servizio.

### CONOSCENZE ACQUISIBILI

Durante questa esperienza di servizio civile il/la Giovane migliorerà delle competenze trasversali, utili nella vita lavorativa e di tutti i giorni: collaborare, essere flessibile e capace di adattarsi ad ambienti diversi in cui si presta servizio, competenze relazionali con persone diverse da sé, capacità empatiche.

Attraverso questo progetto il giovane apprenderà anche una serie di competenze professionali, quali lavorare in gruppo, competenze comunicative all'interno della relazione d'aiuto, apprendimento di nuove strategie di problem solving e saper avanzare e motivare delle proposte conoscenze di progettazione e realizzazione di attività educative in struttura e sul territorio.

Inoltre, a discrezione del giovane, potrà essere effettuata la messa in trasparenza di una o più competenze, si fa riferimento in particolare al Sistema Regionale delle Qualifiche della regione Emilia Romagna (Erogazione di Servizi Sociosanitari, Operatore Socio-Sanitario - 5.5.3.4.0 Addetti all'assistenza personale in istituzioni).

Durante il percorso si stimolerà il giovane a raccogliere delle evidenze sugli apprendimenti attraverso la redazione di una scheda di sintesi dell'attività svolta, la descrizione di uno o più episodi, la raccolta documentazione foto/video e/o la raccolta testimonianze audio e la raccolta dei progetti/relazioni elaborati dal giovane. Le competenze che il giovane potrà mettere in trasparenza saranno abilità di base per poter lavorare in questo tipo di campo sociale: promozione del benessere psicologico e relazionale della persona, in cui ci sono una serie di indicatori, sostenere processi di socializzazione ed integrazione favorendo la partecipazione attiva ad iniziative in ambito residenziale e non, stimolare le capacità espressive e psicomotorie dell'assistito attraverso attività ludico-ricreative e favorendo il mantenimento delle abilità residue, impostare l'adeguata relazione di aiuto, adottando comportamenti in sintonia con i bisogni psicologici e relazionali dell'assistito, compreso il sostegno affettivo ed emotivo e incoraggiare il mantenimento ed il recupero dei rapporti parentali ed amicali.

Grazie poi ai momenti di formazione specifica, verranno apprese una serie di nozioni di base legate al mondo della disabilità, considerando che i giovani partecipanti a questo progetto non hanno ancora una formazione specifica in questo campo. Le nozioni saranno: elementi di organizzazione del lavoro e normativa in materia di sicurezza, principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza sul lavoro; aprire la comunicazione con organizzazioni, enti, pubblici o privati presenti sul territorio; acquisire elementi base di pedagogia generale e educazione di disabili intellettivi adulti;

progettare attività educative in loco ma anche esterne in risposta a bisogni emergenti; essere in grado di inserirsi in un contesto organizzativo aziendale; operare in conformità alla normativa sulla sicurezza e sulla privacy; conoscenze di base sulla classificazione e caratteristiche delle diverse tipologie di disabilità; nozioni di base sui casi clinici e miglioramento del benessere della DI; nozioni di base legate alla sessualità nel mondo della disabilità, nozioni di base di Applied Behavior Analysis, tra cui l'assessment delle preferenze e il modellamento attraverso video.

Inoltre, a seconda dei desideri e dei bisogni del/della giovane di Servizio Civile, potrà affacciarsi nel mondo dell'artigianato, imparando da educatori e operatori con competenze specifiche in alcune lavorazioni aspetti legati alle varie attività lavorative del Laboratorio: cesteria, lavoro in ecopelle, ceramica, bigiotteria telaio.